

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

La

Bolletta

Presentati un anno fa ai clienti, sono da ieri in mostra alla Biennale di Architettura di Venezia la Bolletta del gruppo Hera, la prima in Italia con sviluppo orizzontale risparmiare carta, e lo Sportello Clienti, ispirato alla centralità della persona



20 MILIONI DI PASSEGGERI SUI TRENI DELL'ESTATE

Sono stati circa 20 milioni i passeggeri che hanno comprato un biglietto per treni a media e lunga percorrenza nei mesi di giugno, luglio e agosto, facendo registrare un aumento della domanda rispetto alle previsioni di inizio stagione. Dal 1 giugno al 31 agosto hanno circolato lungo la rete ferroviaria 40.418 treni (esclusi i regionali), di cui 1.229 predisposti da Trenitalia come convogli speciali per potenziare l'offerta estiva.

PMI, ACCORDO PER I DIPENDENTI DEL SETTORE LEGNO: +105 EURO

È stato firmato il rinnovo del contratto per i lavoratori del settore del legno della piccola e media industria scaduto a dicembre 2007. L'accordo, siglato tra Filca Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e Unital-Confapi, interessa circa 50mila addetti. L'aumento medio mensile è di 105 euro che sarà suddiviso in tre tranches: 46 euro dal mese di settembre, 36 euro da maggio 2009 e i restanti 23 euro da novembre 2009.

L'industria in caduta, il 2008 sarà nero

Scende ancora la produzione, le imprese vedono la recessione. Calato del 3% il potere d'acquisto

di Laura Matteucci / Milano

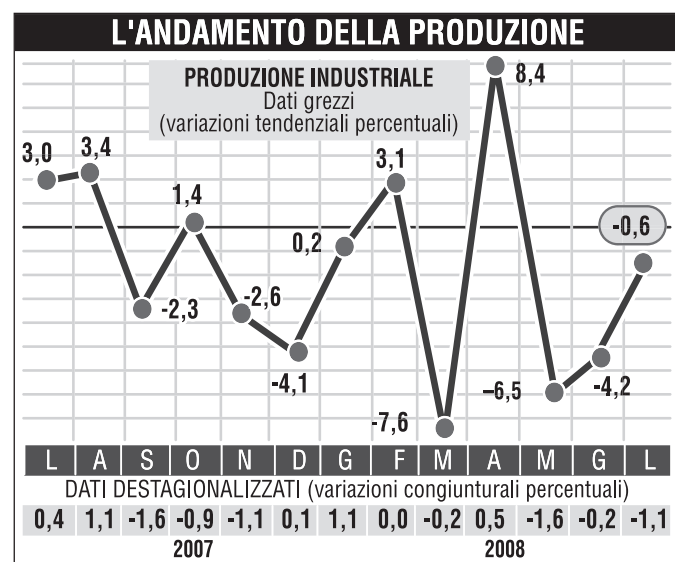
«RECESSIONE». È questa la definizione del Centro studi di Confindustria, a commento degli ultimi dati Istat che segnalano la produzione industriale in calo «molto più dell'atteso». Meno 1,1% a luglio rispetto al mese precedente, -3,2% su base annua. In

sette mesi la diminuzione è del -1,6% rispetto allo stesso periodo del 2007. Cade soprattutto la produzione di beni di consumo, -2,7% su giugno e -2,3% in un anno. Del resto, i consumi sono fermi da tempo. Perché, come calcola il rapporto Confesercenti-Ref, tra i rincari dei prodotti energetici e quelli degli alimentari, l'inflazione importata ha ridotto il potere d'acquisto del reddito delle famiglie di quasi il 3% in due anni. Per l'industria, quello di luglio è il terzo calo consecutivo. «Si conferma la forbice con gli altri maggiori paesi europei - osserva il Csc - L'andamento degli indicatori anticipatori - fiducia, ordini, superindice Ocse - non indica miglioramenti nel quarto trimestre. È molto probabile il segno meno davanti alla variazione del Pil per l'intero 2008».

Per Confindustria, quindi, la ripresa, aiutata dal ridimensionamento di euro e petrolio, partirà nel 2009 inoltrato. Sempre che l'Italia riesca ad agganciarla. Qualche riferimento: anche la Cina sta rallentando, e in agosto la sua produzione industriale, pur ai minimi da 18 mesi, è al 12,8%. Per rimanere in Europa, a luglio nell'area euro l'indice segna -0,3% rispetto a giugno, -1,7% in un anno. Tomando in Italia, sono i beni di consumo non durevoli che hanno segnato il calo più netto, -2,8% dal mese precedente e -2,4% su base annua. Per quelli durevoli la flessione è stata dell'1,8% rispetto a giugno e

del 2% rispetto al luglio del 2007. Ma, nei primi sette mesi dell'anno, sono questi i beni che registrano l'evoluzione più negativa, un -3% rispetto allo stesso periodo del 2007, a fronte del -0,3% dei non durevoli.

Tra gli altri comparti dell'industria, la produzione di energia è scesa dell'1% da giugno e del 2,9% in un anno. Alimentari, bevande e tabacco, con un +0,1%, e mobili, con un +4,7%, sono gli unici settori senza variazioni annue negative. Nell'esame dettagliato, l'Istat segnala che i cali più forti hanno investito la produzione di raffinerie di petrolio (-12,5%), pelli e calzature (-12,3%), di minerali non metallici (-7,6%) e di legno e prodotti



in legno (anch'esso -7,6% mobili esclusi). Una situazione allarmante, cui fa eco il rapporto Confesercenti-Ref che evidenzia come «sommando l'aumento della quota del reddito destinata a ripagare il debito contratto (primo tra tutti il mutuo per la casa) e l'effetto dell'aumento dei prezzi per i corsi delle materie

prime, si quantifica un effetto sui bilanci familiari pari al 5% in un biennio, sufficiente per condurre i consumi sull'orlo della recessione». «La domanda interna resta l'anello debole», dice il presidente di Confesercenti Marco Venturi: «Per diversi trimestri ancora i consumi segneranno il passo (nel 2009 si passerebbe dal -0,1% allo



Un corteo di operai Fiat Foto Ap

zero). Servono scelte coraggiose: l'unico Mister prezzi efficace può essere rappresentato dal presidente del Consiglio». Infatti, conferma anche il rapporto, l'economia è ferma: la crescita del Pil quest'anno non andrà oltre lo 0,1%, 0,8% l'anno prossimo. Un po' meglio dovrebbe andare nel 2010, con la crescita stimata all'1,3%.

Crisi mutui: per Draghi in arrivo nuove perdite

Il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, intervenuto a Nizza alla riunione dell'Ecofin come presidente del Financial Stability Forum, ha spiegato che le perdite del settore bancario nel suo complesso per la crisi dei mutui subprime continueranno a crescere. E serviranno almeno altri 350 miliardi di dollari di capitale per sostenere il sistema. Nell'incontro dei ministri economici e dei banchieri centrali europei, Draghi ha fatto il punto sulla crisi dei mercati finanziari e sulla situazione del sistema bancario: le banche mondiali finora hanno dichiarato perdite per 500 miliardi di dollari, ma le perdite potrebbero crescere ancora. E le banche adesso hanno bilanci più deboli. Il capitale del sistema bancario dovrebbe essere sufficiente per

evitare che si scenda sotto la soglia di vigilanza. Ma la distribuzione di capitale, come spiega Draghi, non è omogenea. Quindi si stima che per affrontare la situazione le banche debbano raccogliere almeno altri 350 miliardi di dollari di capitale. E alcuni istituti farebbero fatica a raggiungere questo obiettivo. Nel frattempo, alla riunione è stata sottolineata la necessità di andare avanti su alcuni punti con un lavoro comune: una valutazione contabile sempre più corretta; maggiore trasparenza, con le banche che devono assicurare sulle loro perdite reali e sull'ammontare del capitale raccolto per coprirle; il rafforzamento della cooperazione in tema di vigilanza e della gestione del rischio; il corretto funzionamento dei mercati.

Nuovi contratti, alla Cgil non piace la linea Confindustria

«Molti elementi critici» nel documento presentato ieri ai sindacati dai vertici di viale dell'Astronomia

di Giuseppe Vespo / Milano

DISTANZE Sono molte le cose da riscrivere del modello per il rinnovo dei contratti, proposto ieri ai sindacati da Confindustria. Almeno per la Cgil, che non entra nel merito del documento presentato da viale dell'Astronomia e si arrocca dietro un generico «sono necessari ulteriori approfondimenti». La segreteria riunita ieri per una prima valutazione si aggiornerà lunedì. Poi, mercoledì, cioè un giorno prima del prossimo

incontro con Confindustria fissato per il 18, i segretari delle confederazioni in seno a Corso d'Italia, si incontreranno di nuovo. Oggi però «emergono distanze ancora significative e molti punti gravemente critici». E nel confermare «ancora una volta, l'obiettivo di definire un modello contrattuale universale», la Cgil sottolinea che «le trattative non si fanno con gli ultimatum, e la vicenda di Alitalia è lì a dimostrarlo». Il sindacato di Guglielmo Epifani smorza così i prematuro entusiasmi mostrati ieri, poco dopo la fine dell'incontro, dal vicepresidente

di Confindustria, Alberto Bombassei. «Credo - diceva Bombassei - che si siano fatti ulteriori passettini in avanti, si stringono i tempi e i contenuti. Siamo ottimisti sul 30 settembre come termine per chiudere la trattativa». Impressioni, quelle del vicepresidente di Confindustria, forse in parte con-

Il prossimo 18 settembre il confronto tra le parti sul progetto di riforma



dizionate dalle circoscritte aperture degli altri due leader, Bonanni e Angeletti, entrambi ospiti a pranzo degli industriali. «Ci sono elementi interessanti - ha detto Bonanni - ma restano questioni da rivedere. L'obiettivo è di chiudere entro la fine del mese». Ad Angeletti «il documento sembra una base sulla quale raggiungere un accordo». Anche se ci sono alcuni nodi su cui bisogna negoziare. Per entrambi il riferimento è al calcolo dell'indice pre-

visionale di inflazione. Poi alla contrattazione di secondo livello. La proposta, che da Bari il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha definito «ampia e completa», fa perno su alcuni punti. Cambia la validità dei contratti, che passa dagli attuali due a tre anni, e nasce un comitato paritetico per fare il punto ogni tre mesi sulla validità delle regole stabilite. Per quanto riguarda l'indice di inflazione sul quale calcolare gli aumenti salariali, sembra ci sia qualche differenza rispetto agli ultimi incontri: si parla di «un indice previsionale triennale depurato da alcune voci di inflazione importata». Alcune voci. Mentre prima Confindustria chie-

deva di depurare solo l'inflazione importata dalla bolletta energetica. E già così alla Cgil non andava bene. Altro punto la proposta di costituire enti bilaterali chiamati ad esprimersi su ammortizzatori sociali e collocamento. Cosa che, sembra sottrarre prerogative al sindacato. Resta aperta la questione, della contrattazione di secondo livello, solo timidamente estesa. Mentre le sanzioni previste per le parti che nei sette mesi utili per il rinnovo dei Ccnl prevedono che «le parti non dovranno procedere ad azioni dirette». Chiunque violasse le norme verrebbe sanzionato. Come dire, chi si alza dal tavolo e protesta, paga pegno.

BANCHE

Indagine dell'Antitrust sui servizi Patti Chiari

L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se gli accordi interbancari predisposti dall'Abi per regolare alcuni servizi di pagamento, come gli assegni, costituiscono un'intesa in grado di restringere la concorrenza. L'istruttoria riguarda anche le condizioni sui giorni di valuta e di disponibilità delle somme per la clientela finale definite su alcuni di tali servizi dal consorzio Patti Chiari. Gli accordi riguardano il settore dei servizi di pagamento, con particolare riferimento ai servizi di incasso relativi agli assegni bancari e circolari troncati e ai Mav. Si tratta di servizi - sottolinea l'Antitrust - che comportano un'interazione tra le banche dei soggetti, imprese e cittadini, che ricevono ed effettuano il pagamento. Alcuni dei servizi di pagamento comportano il riconoscimento di giorni di valuta e di giorni per la messa a disposizione dei fondi a livello interbancario che rappresentano anche una componente delle condizioni applicate alla clientela finale. In particolare un protocollo del consorzio Patti Chiari, nel caso di somme versate con assegni, stabilisce per le banche aderenti in 7 giorni lavorativi i termini massimi entro i quali garantire la disponibilità delle somme alla clientela, ciò a fronte di 3 giorni lavorativi definiti per regolare il rapporto tra le banche.

Da Nord a Sud, il primo distretto per l'aerospaziale

Sono 160 e fatturano 4,4 miliardi le aziende che operano attorno ad Alenia, Thales, Selex Galileo, Avio e Microtecnica

di Eugenio Giudice

Tre regioni si mettono assieme per realizzare il primo distretto nazionale, ma manca all'appello, curiosamente, l'unico «cluster» aerospaziale riconosciuto dal ministero, quello laziale. Nasce a Torino il metadistretto per sottolineare, con un po' di spigolosità subalpina, che qui le aziende ci sono e lavorano: sono 160 quelle che operano attorno alle cinque principali, Alenia, Thales Alenia Space, Selex Galileo, Avio e Microtecnica. I big li ritroviamo quasi tutti anche in Puglia e Campania, con altre 150 aziende di indotto. Complessivamente queste imprese nelle tre aree fatturano

4,4 miliardi. Oggi alla Venaria Reale, in occasione della seconda giornata sull'aerospaziale, che vedrà intervenire tra gli altri questa mattina anche l'ex premier spagnolo José Aznar e l'ex governatore della Florida Jeb Bush, fratello del presidente Usa, si firmerà l'atto di nascita del distretto ultraregionale tra Piemonte, Campania e Puglia. Scopo dell'operazione è quello di concentrare le risorse, oggi disperse su tanti capitoli di ricerca, e paradossalmente più consistenti al sud che al nord, su pochi progetti nazionali come i propulsori puliti, i nuovi materiali, l'aereo senza pilota, e fare così concorrenza seria ai più grandi distretti internazionali del settore,

come quelli dei Pirenei di mezzo in Francia, della Baviera e del Baden - Württemberg in Germania o dei Paesi Baschi in Spagna. «Speriamo che salgano a bordo prima possibile anche Lombardia, Liguria e Umbria», osserva Mario Calderini, presidente della finanziaria regionale Finpiemonte-

Oggi la firma a Torino Interessante Piemonte Campania e Puglia Obiettivo, concentrare le risorse per la ricerca

e presidente del distretto torinese - Serve una struttura snella - aggiunge - che rappresenti istituzioni, mondo accademico, e soprattutto le aziende piccole e medie. Di una nuova società, anche se non è da escludere, invece non c'è bisogno. «C'è invece necessità di creare reti a tutti i livelli, di aziende, di fornitori, e di ricerca», osserva Giovanni Bertolone, amministratore delegato di Alenia Aeronautica e animatore di questa due giorni alla Reggia di Venaria che, giunta alla sua sesta edizione, ha registrato una partecipazione sempre più ampia. Si tratta comunque di partnership agili e sempre più simili, malgrado gli orizzonti temporali degli investi-

menti siano più dilatati, a quelle dell'auto. Alenia è partner dell'inglese Bae Systems e della franco-tedesca Eads nell'Eurofighter, ma Eads con il suo Casa 295 e Alenia con il suo C27J sono rivali negli aerei di trasporto tattico, così come Bae e Alenia sono concorrenti negli addestratori, l'M346 sul versante italiano, l'Hawk su quello britannico. Restando in tema di alleanze l'amministratore delegato di Alenia North America Giuseppe Giordo ha detto che l'intesa per la joint venture con Boeing che porterà alla realizzazione di uno stabilimento a Jacksonville (Florida) è alle battute finali e potrà essere completata anche entro novembre.